

Canti di protesta politica e sociale



Gianfranco Manfredi Tutti i testi

Aggiornato il 14/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

Avanguardo

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/avanguardo

Avanguardo, Avanguardo
oltre i muri va il tuo sguardo
Avanguardo, Avanguardo
nel domani sai veder
Sai vedere quel che noi
non sappiamo immaginare
tutto il pian del Capitale
dall'Alfa all'Omeg
all'Omeg
all'Omegaaaaa
Avanguardo, Avanguardo
tu sei tigre sei leopardo
Avanguardo, Avanguardo
ti prepari ad attaccar

Ti prepari ad attaccare centomila manifesti per far la dimostrazione contro che? la Repressiò Repressiò Repressioneee E negli occhi, Avanguardo avanguardami ti prego avanguardo, avanguardo tu m'infondi il tuo vigor

Tu c'infondi una parola che trascina che consola che conduce l'ideale dove tu lo puoi toccà aaa... aaaree Avanguardo, Avanguardo lo ti dò la linea E io la trattengo Avanguardo, Avanguardo Prendila: è tua! ah...
Tu m'infondi il tuo vigor

Il compagno 'Che' Brambilla

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-compagno-che-brambilla

Il compagno 'Che' Brambilla non risparmia la tonsilla tutto il giorno lui ci assilla: "Voglio la rivoluzion!" Noi a dirgli di rimando: "Sei furioso più di Orlando" con pazienza, lavorando prima o poi la si farà. L'altro giorno ha cercato di dirottare un tram Non è un tram che si ruba se vuoi arrivare a Cuba se non hai la giusta linea la tua fine è il capolinea. Ma il compagno 'Che' Brambilla riattivizza la tonsilla: "Su facciamo la guerriglia viva viva i Feddayn". L'altro giorno l'hanno visto

camminare nel Naviglio. Con le mani sulla testa lui guadava l'acqua pesta tra le scie pestilenziali degli scarichi Industriali. Tu riporti al nostro ambiente un ambiente differente se vogliamo essere pronti qui bisogna usare i ponti. L'altro giorno ha comprato quattromila distintivi. Ma non è con le bandiere con le linee rosse o nere con l'appello al Fronte Unito che si può fare il Partito. 'Che' Brambilla stamattina è partito per la Cina però giunto in Valtellina ha finito la benzina...

Informazioni

Manfredi Gianfranco, LP La crisi, Spettro, 1974

Il mostro è uscito dal mare

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-mostro-e-uscito-dal-mare

E i mercanti di pornografia faccia a faccia ai portatori d'acqua santa da una parte e dall'altra dello specchio si sono guardati ed il boia ha chiamato a raccolta poliziotti e trafficanti d'eroina per festeggiare le nozze di Stato un altro zingaro hanno impiccato un altro zingaro hanno impiccato

E i bookmakers gli esattori
della luce
ci hanno chiesto di avere speranze
solo il tempo di mettere un filo,
attaccare la spina
e poi potremo accomodarci in poltrona
in attesa dell'ultima scossa
e vedremo là oltre le inferriate
che l'inverno ha vinto ancora l'estate
che l'inverno ha vinto ancora l'estate

Non aspettarti comprensione da lui son troppi anni che non prende più il tram lui non ricorda com'è fatta una galera o non c'è mai stato e poi fa finta di litigare con quell'altro solo quando la telecamera è sul rosso no lui non sente nemmeno l'odore del tuo bellissimo corpo che muore del tuo dolcissimo corpo che muore

Ed i lupi non sono più in montagna non son tempi da bestie cacciatrici sono stati divorati dagli agnelli più tranquilli più umani più propensi alla vita di gruppo più felici in folle confuse assiepate alla curva di Lesmo per vedere sfrecciare un orgasmo per vedere sfrecciare un orgasmo

Gli schedari sono stati puliti aggiornati da uno del giro le soffitte le han perquisite e poi le cantine mentre in piazza continuava la Festa si esibiva il cantante di turno e a un bambino che rubava un biglietto hanno dato due calci nel petto hanno dato due calci nel petto Il padrone ha riempito la vasca si diverte coi suoi paperotti e si toglie con il detergente le sue ragnatele ma qualcuno ha bussato alla porta ed il vento ora squassa le tende c'è del sangue là sulle piastrelle e sull'acqua galleggia una pelle e sull'acqua galleggia una pelle

Il ventriloquo lascia il fantoccio la sua pancia non sa più parlare il fachiro divora spaghetti è finito il digiuno ed il mostro che è uscito dal mare ha distrutto gli stabilimenti e la spiaggia ora è piena di gente che sorride vestita di niente che sorride vestita di niente che sorride vestita di niente

La Crisi

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-crisi

La Crisi e' strutturale e' nata col capitale sta dentro al meccanismo di accumulazione il riformismo non sara' una soluzione. La crisi e' gia' matura e Marx non si e' sbagliato quando che ci ha insegnato a prendere lo Stato.

Io la crisi la risolvo
oh parbleu ma come fa!
Si' la crisi, si' la crisi
la risolvo lapperla'
Prendo un fucile lo faccio pulire,
lo punto sulle masse, ci aggiungo
un po' di tasse
e il sin...dacato lo tiro da un lato
gli dico in un orecchio
non rompermi lo specchio!
Si' ma il gioco non riesce
tu cosi' tiri a campa'
dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale e' nata col capitale sta dentro al meccanismo di accumulazione il riformismo non sara' una soluzione. La crisi e' gia' matura e Marx non si e' sbagliato quando che ci ha insegnato a prendere lo Stato.

Prendo lo Stato lo giro da un lato,

lo rendo piu' efficiente con molto meno gente, poi prendo l'Europa, ne' troppa ne' poca, la rendo piu' matura con piu' tecnostruttura. Si' ma il gioco non riesce tu cosi' tiri a campa' dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale e' nata col capitale sta dentro al meccanismo di accumulazione il riformismo non sara' una soluzione. La crisi e' gia' matura e Marx non si e' sbagliato quando che ci ha insegnato a prendere lo Stato.

Prendo le aziende in nome di Allende, gli do' una tappezzata di carta programmata ed al parassita gli taglio le dita, che rubi un po' di meno, al mezzogiorno il fieno. Si' ma il gioco non riesce tu cosi' tiri a campa' dalla crisi non si esce per di qua.

La Crisi e' strutturale e' nata col capitale sta dentro al meccanismo di accumulazione il riformismo non sara' una soluzione. La crisi e' gia' matura e Marx non si e' sbagliato quando che ci ha insegnato a prendere lo Stato.

La proletarizzazione

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-proletarizzazione

La proletarizzazione è una gomma americana l'allunghi l'accorci come fosse una sottana la tiri la molli, come più ti fa piacere giù vicino alle caviglie o al disotto del sedere. Il terzo stato è diventato proletariato, proletariato Il comunista è sbigottito non gli rimane che fare il Partito E non c'è più il ceto medio, non ci sono i contadini non ci sono più le donne forse non ci sono neanche più i bambini il comunista ci rimane soddisfatto perché sono tutti in fila

'n zieme col proletariato. Sono espropriato, sei espropriato a egli è espropriato, siamo espropriati slate espropriati, sono espropriati siamo tutti quanti proletari-tarizzati Ecco è giunto il grande giorno: scateniam l'insurrezione alle sette siamo in piazza col fucile col pugnale con il mitra e col cannone. Ci siamo tutti: viva la rivoluzione ma al momento dl sparare non si trova più il padrone E' appena giunto tutto sudato anche lui in fila col proletariato e ci sorride con emozione oh che miracoli fa la proietarizzazione!

Lamento per i compagni usciti dall'organizzazione

di Gianfranco Manfredi Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lamento-i-compagni-usciti-dallorganizzazione

E voi che un giorno ridevate insieme, che usavate le stesse parole, il pugno chiuso, lo sguardo al sole non credevate potesse finire.

Ma e' finita per te Sandrino in una casa con 100 porte, tutte serrate sul tuo destino e tutte aperte sopra la morte.

Ed e finita per te Luigi, che hai voluto cambiare vita, e ti trastulli con giochi grigi perche' la strada l'hai gia' smarrita.

Ed e' finita per te Roberto:
a te serviva un trampolino.
Ti sei tuffato nel mare aperto
e sei annegato come un bambino,.
Ed e' finita per te Carletto:
hai avvilito il tuo ideale
a qualche fremito dentro il tuo letto
a qualche donna sul tuo guanciale.
Ma per ognuno che ha ceduto
Ce ne son cento a continuare
Ce ne son mille che han cominciato
Ad imparare ogni giorno a lottare.

Informazioni

Fonte

Ma chi ha detto che non c'è

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ma-chi-ha-detto-che-non-ce

Sta nel fondo dei tuoi occhi sulla punta delle labbra sta nel corpo risvegliato nella fine del peccato nella curva dei tuoi fianchi nel calore del tuo seno nel profondo del tuo ventre nell'attendere il mattino

Sta nel sogno realizzato sta nel mitra lucidato nella gioia nella rabbia nel distruggere la gabbia nella morte della scuola nel rifiuto del lavoro nella fabbrica deserta nella casa senza porta

Sta nell'immaginazione nella musica sull'erba sta nella provocazione nel lavoro della talpa nella storia del futuro nel presente senza storia nei momenti di ubriachezza negli istanti di memoria Sta nel nero della pelle nella festa collettiva sta nel prendersi la merce sta nel prendersi la mano nel tirare i sampietrini nell'incendio di Milano nelle spranghe sui fascisti nelle pietre sui gipponi

Sta nei sogni dei teppisti e nei giochi dei bambini nel conoscersi del corpo nell'orgasmo della mente nella voglia più totale nel discorso trasparente.

ma chi ha detto che non c'è ma chi ha detto che non c'è

Sta nel fondo dei tuoi occhi sulla punta delle labbra sta nel mitra lucidato nella fine dello Stato

c'è, c'è. sì che c'è. ma chi ha detto che non c'è

O piscatore rivoluzionario

(1974)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: napoletano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/o-piscatore-rivoluzionario

La luna sponta chiara all'orizzonte ed ogni piscatore sta a piscà ma c'è nu piscatore solitario e quel che cerca proprio non si sa. Dice che vuole un pesce molto strano che non è il pesce gatto il pesce cano dice che vuole un pesce raro e bello il pesce, cari miei, falce e martello. C'è chi pesca con la banda e gli piace il pesce spranga chi dell'esca se ne frega pesca sempre il pesce sega c'è chi pesca con la bomba e se pija el pesce tomba c'è chi vuole arrivà prima e se becca 'na sardina.

Attenzione con la lenza...

cari miei ce vo pazienza.

Lu piscatore pisca 'n coppa a' barca la luna già calante se ne va en core lui se sente preoccupato magari questo pesce non ci sta. Ma no ci deve stare per davvero e intento butta un pesce rosso e nero. Di colpo tra gli scogli dl corallo lui vede che s'aggira un pesce giallo. Pesce giallo pesce giallo chi riesce più a pescallo si confonde con il fondo e magari è un pesce biondo e riguardo al pesce barba che volete nun me garba ed in quanto al pesce rosa è una pesca velenosa. Attenzione con la lenza... cari miei ce vo pazienza.

Povero padroncino

(1974)

di Gianfranco Manfredi Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

> Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/povero-padroncino

Povero padroncino, t'hanno conciato male hai solo un milioncino per le vacanze al mare

Piangon per te lo Stato, partiti e sindacato; non c'è rimedio al male, ti fanno il funerale.

E tu sai che t'aspetta un altro autunno duro vogliono un'altra fetta, sbatterti contro il muro.

L'Autunno sarà lungo ben più di una stagione la classe operaia va alla rivoluzione e combattiamo per l'unità e non per la [professionalità (bis)

E dice il sindacato: La colpa non è mia è il grande padronato che ti vuol sbattere via"

Dica ii PCI: "Carino, vieni con me vedrai

Ma tu resti in vacanza, questa è la tua alleanza:
o state col padrone, o cassa integrazione".
L'autunno sarà lungo
Vogliono i socialisti toglierti un po' di tasse
ma sono vacche magre, mai più saranno grasse.
E sei così arrabbiato che non esci più fuori e te ne resti in casa con la TV a colori.
Ma la classe operaia questo non lo capisce,

se mi starai vicino tu sopravviverai

s'esaurisce. L'autunno sarà lungo e non per la professionalità, che oltre tutto poi non si sa nè dove sta nè dove starà.

E combattiamo per l'unità

tu ci hai l'esaurimento, ma lei non

Informazioni

Fonte

Quarto Oggiaro story

(1976)

di Gianfranco Manfredi

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quarto-oggiaro-story

T'ho incontrata a Quarto Oggiaro davanti al Supermarket saccheggiato (oh ye) avevi in tasca una scatola di tonno dello Wvomina... si vede che la tua coscienza politica era scarsa... lo ci ho qua il bourbon, io ci ho qua il vischi io ci ho qua il caviale che a differenza del tonno non fa male, lo questa sera mi bevo lo champagne circondato da quattro compagne... Mentre tu te mange 'o tonno con quel fesso di Totonno

Ti ho incontrata alla prima visione, dopo l'appropriazione. Tu hai visto un Franchi ed Ingrassia mentre lì vicino facevano un film inchiesta sulla CIA. Eh ma la tua coscienza politica è proprio scarsa io ho visto il Bertolucci, ho visto la Cavani S. Francesco e i sette nani vestiti da nazisti ho visto Scapponsanfan' dei fratelli Taviani. C'eravamo tanto armati e diciotto film di marziani (micidiale!) in cineteca. Io questa sera mi vedo i filmini svedesi con due compagne cinesi... E tu te vede 'a televisione co' Totonno fetentone

Ti ho incontrata alla Feltrinelli, tu fregavi solo gialli, neanche belli... ristampe. Si vede che la tua coscienza politica è proprio scarsa. Guarda me: io ci ho qua il Kerouac, ci ho qua il Garcia Marquez ci ho qua il teatro di Fo, chissà che cosa me ne fo... lo questa sera mi leggo la Morante con una bimba tutta pimpante E tu te legge Agata Criste co' Totonno poro criste T'ho incontrata davanti all'armeria in attesa, con la borsa della spesa... esagerata! Io compravo i soldatini, tu un fucile coi piombini. Si vede che la tua coscienza ... è in crescenza. Io ci ho a casa la Corazzata Potiemkin Politoys, ci ho la spada del nonno carabiniere, ci ho le pistole di madreperla e il matarello di madre pirla, ci ho le guns di plastica di Jasse James e il mitra in simillegno con il fodero in similpelle e proiettili in silmilsalve. E tu te mette a ffa cagnara co' stu cazz' de lupara e Totonnino 'o fetentone tene 'na sberla de cannone e un tuo amico di Potopp tene quaranta molotopp e uno dell'autonomia viaggia sempre co' la zia " cocosa c'entra la zia?" Pesa cinquecento kili e può sempre servire.., calata dall'alto. Forse la tua coscienza è troppo in crescenza... Brrrr...

Informazioni

Un tranquillo festival pop di paura

(1977)

di Gianfranco Manfredi Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979) Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/un-tranquillo-festival-pop-di-paura

Il parco ha tante entrate chissà chi pagherà ma il parco non ha uscite il prezzo non si sa hai chiesto una risposta e il gruppo te la dà sta chiusa in un panino di bassa qualità.

La Giunta ci ha concesso il prato e l'acqua no la Giunta è di sinistra lo sporco non lo so e poi c'è stata tolta l'elettricità perché si viva al buio la nostra estraneità.

E siamo tutti insieme ma ognuno sta per sè la ricomposizione i sogna ma non c'è ognuno nel suo sacco o nudo tra il letame solo come un pulcino, bagnato come un cane.

Il palco è come un ponte che non unisce niente ci passano i cantanti fischiati dalla gente qualcuno un po' più furbo fa battere le mani o tira fuori il coro dei napoletani.

E vuoi vedere in faccia il proletariato giovanile perché è lui l'invitato che doveva venire ma senti già nell'aria una strana vibrazione che nasce dai feticci vestiti da persone.

E tutta una gran merda, la colpa di chi è lo Stato, il riformismo, i gruppi, il non so che la merce sta abbracciando la festa popolare ed entra dentro i corpi tra il piscio e le bandiere. Sì sta sfasciando tutto persino la Teoria perché il Nuovo Soggetto pare che non ci sia e se l'espropriazione significa qualcosa è che la nostra vita è diventata cosa.

Il desiderio grida:
ecco la polizia!
Il fumo di candelotti
non si sa dove sia,
ma c'è sull'altro prato
qualcuno che massaggia
magari con lo yoga
ti passa un po' di sgaggia.

Non si capisce nulla si ha voglia di fuggire la festa... quale festa? non ci sì può più stare, uno col cazzo fuori sta ancora lì a cercare vuole portarsi in tenda la donna da scopare.

Qualcuno c'è riuscito a vincere la notte ad aspettare l'alba più avanti delle botte qualcuno c'è riuscito a entrare negli sguardi a leggersi negli occhi che non è troppo tardi.

Si celebra sul palco l'ultima pantomima si bruciano le buste vigliacca l'eroina ma c'è chi il suo nemico lo cerca per il prato e con lo spacciatore ti spranga lo spacciato.

E' l'ultimo spettacolo non solo della festa la mia generazione che svuota la sua testa vuole vederne i pezzi e non li vuole vedere vuol leggersi nel corpo, ma anche sul giornale. Le cinque di mattina suoniamo tutti insieme si balla come matti ci sembra di star bene le donne son fuggite c'è solo una modella che balla all'Africana l'ultima tarantella.

Ed anche qui nel rito c'è la contraddizione nella felicità la nuova repressione il parco è ormai nascosto è tutto una lattina abbiamo fatto il punto e niente è come prima.

Informazioni

Indice alfabetico

Avanguardo 3 Il compagno 'Che' Brambilla 4 Il mostro è uscito dal mare 5 La Crisi 6 La proletarizzazione 7 Lamento per i compagni usciti dall'organizzazione 8 Ma chi ha detto che non c'è 9 O piscatore rivoluzionario 10 Povero padroncino 11 Quarto Oggiaro story 12 Un tranquillo festival pop di paura 13